metro

ELISA A 8 ANNI IL TRAUMA DI UNA VIOLENZA SESSUALE

metrotoday

RUSSIA-UCRAINA

MELANIA ENTRA DA PROTAGONISTA NEL CONFLITTO: RIUNIONI ALLA CASA BIANCA E TRILATERALE DIPLOMATICO AD ABU DHABI

COLUMBUS ASSICURAZIONI

PAVIA

Saccheggiata una gioielleria

La banda, composta da 4 persone, ha mandato in frantumi la vetrina a martellate. Poi è fuggita col bottino.

CHIARI

Uccide la madre a coltellate

La donna aveva 39 anni, di origine albanese. Il figlio, Eduart Xhani, si è presentato spontaneamente in caserma.

ANNO VI | MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2026 GIORNALE NAZIONALE MULTIMEDIALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE QUOTIDIANA NAZIONALE | EURO ~~0,50~~

ELEZIONI MIDTERM

TÚ NO PUEDES COMPRAR AL VIENTO

IL VOTO DEI LATINOS HA DECISO IL CONTROLLO DEL CONGRESSO AMERICANO NELLE ELEZIONI DI METÀ MANDATO. CON OLTRE 39 MILIONI DI POTENZIALI ELETTORI, LA COMUNITÀ ISPANICA RAPPRESENTA UNO DEI PRINCIPALI BACINI DI VOTANTI SENZA UNA FEDELTÀ POLITICA STABILE E HA DETERMINATO L'ESITO DELLE SFIDE UNINOMINALI IN OLTRE 20 DISTRETTI CHIAVE PER LA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

CONTEA DI LEWIS

BIMBO MUORE DOPO AVER CONTRATTO IL MORBILLO. SI TRATTA DEL PRIMO DECESSO REGISTRATO A NEW YORK NEGLI ULTIMI 30 ANNI

CINEMA&MOTORI

STEFANO ACCORSI PUBBLICA UNA FOTO D'EPOCA SUL SET CON KIMI ANTONELLI: 'SI PUÒ DIRE CHE TI HO VISTO NASCERE'

Pechino sostiene il negoziato con Teheran: Washington affronta gli effetti del voto, il carovita e le crepe delle promesse

La Cina apre al dialogo mentre Trump fa i conti

PUTEUS SCAENICUS

Pechino spinge sul dialogo mentre Washington arriva alle urne con il carovita sulle spalle e una società attraversata dalla sfiducia. Il contrasto è politico prima ancora che diplomatico: la potenza che pretende di dettare le regole al mondo deve rispondere delle proprie contraddizioni. La Cina sostiene la sovranità iraniana e invita a cercare una soluzione negoziata. Non è beneficenza geopolitica: proteggere rotte, forniture energetiche e influenza regionale serve anche ai suoi interessi. Ma liquidare questa apertura come propaganda sarebbe un comodo regalo alla diplomazia delle minacce. Quando si può fermare una guerra, conta ciò che un negoziato produce, non la simpatia per chi lo propone. Secondo il presidente iraniano Pezeshkian, Khamenei ha attribuito al governo determinati poteri per trattare con gli Stati Uniti. Non significa pace fatta, né resa di Teheran: significa che esiste uno spazio da verificare, senza trasformare un annuncio in un accordo. Trump farebbe bene a misurarsi con quello spazio invece di considerare ogni compromesso una lesione della propria immagine. Gli americani non pagano la spesa con le dichiarazioni di supremazia. Il costo della vita, l'insicurezza economica e la polarizzazione rendono fragile una narrazione che vende forza all'estero e pretende pazienza in casa. Il voto di metà mandato ha giudicato anche questa distanza fra il racconto del potere e la vita delle persone. Gli esiti sono sotto gli occhi di tutti e a pagarne le conseguenza, ancora una volta sarà il popolo statunitense. La questione resta però intatta: una democrazia può correggere la rotta soltanto se il governo accetta controlli, dissenso e responsabilità. Pechino cerca prestigio e margini di manovra; Washington deve dimostrare che la leadership non coincide con il diritto di alzare continuamente la posta. La sovranità iraniana non assolve il regime dalle sue repressioni. E la difesa della libertà non concede agli Stati Uniti una licenza permanente di guerra.